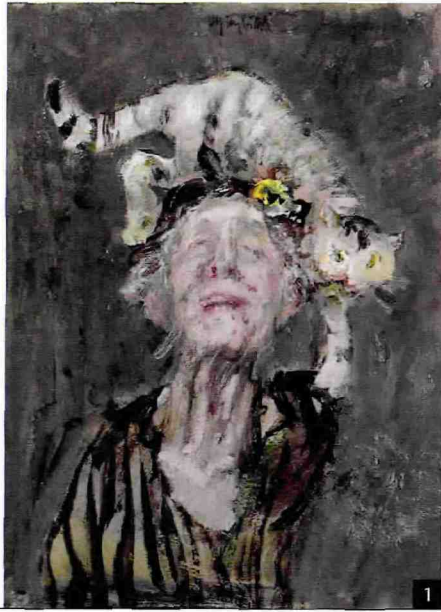


MOSTRE

GIANCARLO VITALI. TIME OUT

1. Dama dei gatti, 1985

I gatti sono un soggetto ricorrente che si ritrova in diverse versioni nei dipinti, nelle incisioni e nei disegni dell'artista.

**2. Ritratto di capre, 1990**

In mostra ci sono i ritratti di tanti animali, vivi e morti. Vitali affonda il pennello nella struttura profonda della materia, nel dolore della carne.

3. Ritratto di Germana, 1959

La moglie Germana è dipinta in attesa del figlio Velasco, nato in un agosto caldissimo. Cosa c'è di meglio di una limonata?

4. Autoritratto, 1946

Il dipinto giovanile (sotto, nel box dedicato alla sua biografia) è ispirato a un piccolo autoritratto di De Chirico, esposto nella mostra di Palazzo Reale.



Una vita sulla tela: 4 musei celebrano il maestro introverso

DI MELISA GARZONIO

Carlo Borlenghi

Non deve essere stato facile convincere Giancarlo Vitali a lasciarsi celebrare. A 87 anni, il riottoso artista ha lasciato la severa casa studio affacciata sul lago di Como per accompagnare a Milano la sua prima antologica: *Giancarlo Vitali. Time Out*, così l'ha intitolata il figlio Velasco, che ne è anche il curatore. Una mostra complessa, costruita con le opere di una vita del maestro di Bellano e spalmata in ben quattro sedi espositive: Palazzo Reale, che ospita il corpus dei dipinti; il Castello Sforzesco, dove sono esposte 150 incisioni; il Museo di Storia Naturale, con opere dedicate ai fossili e ai reperti geologici, e la Casa del Manzoni, dove è allestito un progetto ideato dallo scrittore Andrea Vitali (di Bellano anche lui, ma non parente) sul tema della malattia e della morte, con tele dedicate alla natura e alla sofferenza. *Time out* è il tempo sospeso dell'artista: sono i minuti e le ore della vita di tutti

i giorni che si attraversano nel lavoro unico di Vitali. L'artista è sempre stato un tipo solitario, ma non un isolato. C'è tanto da vedere, a Milano, perché Vitali ha cominciato presto a lavorare con matita e pennello e non ha mai smesso di produrre. Sono ben 200 le opere raccolte a Palazzo Reale (188 dipinti e 12 disegni), a coprire oltre settant'anni di attività. Ci sono i dipinti degli Anni '40 e parte della produzione più recente, ma il cuore dell'antologica è nel gruppo di tele, grumose di colore, realizzate tra gli Anni '80 e i '90, dopo l'incontro con Giovanni Testori, il critico d'arte del *Corriere della Sera*, che perorò la causa di quell'artista così simile a lui nella resa del tormento esistenziale.

Giancarlo Vitali. Time out
Palazzo Reale, Castello Sforzesco,
Museo di Storia Naturale, Casa del
Manzoni, Milano. Fino al 24
settembre 2017; giancarlo.vitali.com

**CHI È GIANCARLO VITALI**

Nasce nel 1929 a Bellano, sul lago di Como. Autodidatta, vince una borsa di studio all'Accademia di Brera, ma è costretto a rinunciarvi. Decide di non esporre più, ma non smette di dipingere. Nel 1983 viene riscoperto dallo scrittore Giovanni Testori: l'incontro porterà l'introverso Vitali alla sua prima mostra, nel 1985.

A MILANO PER LA MOSTRA, DOVE DORMIRE E MANGIARE

- **NYX Milan Hotel.** Vicino alla Stazione Centrale, è un nuovo hotel arredato con opere di street art. Doppia da 99 euro; nyx-hotels.it
- **Sulle Nuvole.** Aperto dalla prima colazione alla cena (7.30-24), è uno degli indirizzi più "in" del quartiere Isola. Da provare il galletto all'orientale e il riso al salto, caprino, pomodoro e acciughe. Prezzo medio: 40 euro; sullenuvolemilano.com. D. de M.